

□ **Mozione n. 208**

presentata in data 13 ottobre 2011

a iniziativa del Consigliere Eusebi

“Contro provvedimento legislativo sulle intercettazioni telefoniche”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Considerato che in questi giorni è in discussione alle Camere il disegno di legge del Governo di chiara natura oscurantista e liberticida relativo alle intercettazioni telefoniche che fra l'altro preveder il carcere (da sei mesi a tre anni) per i giornalisti che pubblicano intercettazioni “irrilevanti”, multe salatissime per gli editori e il divieto assoluto della pubblicazione delle intercettazioni fino alla cosiddetta udienza filtro lasciandola indeterminata nei modi e soprattutto nei tempi e, ancora una volta, rimandando la regolamentazione a un successivo decreto governativo;

Atteso che con questo provvedimento “blocca intercettazioni” si vuole cancellare il diritto dei cittadini ad essere informati e il diritto-dovere dei giornalisti ad informare, così come si tenta di censurare l'informazione che viaggia in rete, in particolare quella delle testate giornalistiche online con l'obbligo della pubblicazione della rettifica entro 48 ore senza alcuna verifica della veridicità del suo contenuto e senza possibilità di commento;

Ricordato che la stessa presidente della commissione Giustizia della Camera si è dimessa da relatrice del ddl per protestare contro la decisione del governo di dare parere favorevole all'emendamento Pdl per rendere impubblicabili gli “ascolti” fino al momento dell'udienza filtro, quella che manda al macero quelli non penalmente rilevanti, precludendo così la possibilità di dare notizie, dilatando a dismisura i tempi di pubblicazione;

Preso atto che in data 11 ottobre la maggioranza ha rinviato a data da destinarsi l'esame in aula del provvedimento, dimostrando così ampi malumori all'interno dello stesso centrodestra;

Ritenuto che la libertà di parola non può essere messa dietro le sbarre e che appare chiaramente incostituzionale una legge che invece punta ad imbavagliare l'informazione affossando nel contempo anche il tentativo di riforma dell'ordinamento professionale dei giornalisti che prevedeva, tra l'altro il Giuri per la lealtà dell'informazione;

Valutato che mettere il silenziatore alle notizie con il pretesto della tutela della privacy mette allo scoperto i disegni di prevaricazione del Governo e della sua maggioranza che vogliono imporre il silenzio sui fatti e misfatti della cronaca di tutti i giorni, sull'intreccio sempre più pesante tra politica e malaffare;

Esprime apprensione e contrarietà nei confronti di un provvedimento che condiziona e limita la libertà di stampa e il diritto dell'opinione pubblica ad essere correttamente informata;

Auspica che il confronto tra le forze politiche possa produrre un testo di legge sulle intercettazioni sostanzialmente diverso;

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) a sollecitare il Governo affinché ritiri il disegno di legge presentato;
- 2) qualora il disegno di legge all'esame del Parlamento venga approvato senza modifiche sostanziali, ad aderire ad ogni iniziativa finalizzata a mobilitare la società civile al fine di promuovere un referendum abrogativo.